

## Cresce l'ICT italiano, ma ora "bisogna accelerare"

**ASSINFORM 2016**


### Il Mercato ICT 2015-2016

Il mercato digitale italiano (informatica, telecomunicazioni e contenuti digitali) è ripartito. Nel giro di un anno ha recuperato, passando dal -1,4% del 2014 al +1% del 2015 e a una previsione annua 2016 del +1,5%. L'inversione di rotta rispetto agli anni scorsi è apprezzabile. "Il mercato digitale italiano ha cambiato segno e si rinnova. Dopo anni di crisi ha messo a segno risultati positivi, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Nel 2015, oltre a ritrovare la crescita (+1%), ha beneficiato di una spinta che è venuta tutta dalle componenti più innovative e legate alla trasformazione digitale, che sino a poco tempo fa si limitavano ad attenuare i sintomi di un mercato sofferente": è questo il primo commento del presidente di **Assinform Agostino Santoni** ai dati diffusi oggi sull'andamento del settore ICT, elaborati in collaborazione con NetConsulting.

"È cambiata la qualità della domanda" ha evidenziato Santoni. "Ora più attenta alle potenzialità per innovare servizi, prodotti e processi, attraverso il ricorso al web, al cloud (+28,7%), all'IOT (+13,9%), alle nuove applicazioni in rete e in mobilità, all'uso dei big data. Non possiamo però accontentarci. Il nuovo passo è ancora sconosciuto a una parte importante del nostro sistema produttivo, quello della piccola impresa, e da un numero troppo elevato di aree territoriali in ritardo, a partire dal Mezzogiorno. Se vogliamo recuperare il gap digitale dagli altri paesi guida, che condiziona la nostra capacità di competere e creare occupazione, dobbiamo agire con il concorso di tutti, istituzioni, imprese e territori". "Mai come oggi - ha aggiunto Santoni - appare importante accelerare i grandi progetti di evoluzione digitale. A livello di visione-paese ci sono sviluppi interessanti. Le strategie lanciate dal Governo, dal piano banda ultralarga alla digitalizzazione della PA, hanno visto passi in avanti: fatturazione e pagamenti elettronici della PA sono realtà; oggi debutta Spid, con un orizzonte al 2017; i lavori per l'Anagrafe Unica procedono; la Scuola Digitale è in movimento, la Sanità punta sull'e-health. E partirà, entro tre mesi, quel piano triennale di attuazione della stessa Strategia Digitale, creando i presupposti per coordinare a livello nazionale iniziative sino ad oggi frammentate e disperse nel territorio".

Nel 2015 il mercato digitale nel suo complesso è cresciuto dell'1% a 64.908 milioni di euro. Il dato di crescita, pur contenuto, non solo interrompe una tendenza negativa che durava da anni, ma si affianca a una stima per il 2016 a 65.882 milioni di euro (+1,5%), che cancella abbondantemente i cali dei due anni precedenti. Al recupero hanno concorso po' tutti i comparti, con la sola eccezione dei servizi di rete delle telecomunicazioni (-2,4%) che hanno continuato a subire il calo delle tariffe deprimendo le dinamiche di quasi un terzo del mercato. Ma gli altri due terzi sono appunto cresciuti: Servizi ICT a 10.368 milioni di euro (+1,5%); Software e Soluzioni ICT a 5.971 milioni di euro (+4,7%), Dispositivi e Sistemi a 16.987 milioni di euro (+0,6%), Contenuti Digitali e Digital Advertising a 8.973 milioni di euro (+8,6%).

### Una ripresa che si consolida, una domanda che si trasforma

All'interno dei comparti appena citati gli andamenti delle diverse componenti sono risultati ancora più articolati, con la decelerazione di quelle più tradizionali e l'accelerazione di quelle più legate alla digital transformation dei modelli produttivi (processi aziendali e di filiera), di approvvigionamento e vendita e di business intelligence, e anche dei modelli di consumo.

Il mercato dei dispositivi e sistemi è paradossalmente quello che più evidenzia lo spostamento dalla "materialità" alla "funzionalità" dell'ICT. È infatti cresciuto dello 0,6% pur a fronte del calo dei PC (-13,7% in volumi, fra portatili, desktop e server) e dei tablet (-15,1%). A trainare sono stati gli smartphone, cresciuti del 9,9% a 15,5 milioni di pezzi, nel loro ruolo di device per l'utilizzo di nuove applicazioni e di nuovi servizi in mobilità; e infatti gli utenti di banda larga su rete mobile sono cresciuti ancora, dell'8,8% a 34,5 milioni. L'interesse più generale a nuove funzionalità è poi confermato dalla lenta, ma continua, progressione degli accessi in banda larga da rete fissa, saliti del 2,1% a 14,6 milioni.

Il comparto del software e soluzioni ICT installate presso l'utenza (al netto cioè di quanto fruibile in service e in cloud, che come si vedrà in seguito ha avuto una spinta ancora più netta), nel 2015 ha accelerato, raggiungendo 5.971 milioni (+4,7%). Anche qui c'è evidenza della trasformazione. Il software applicativo non solo è cresciuto bene (4.218 milioni, +6%), ma lo ha fatto grazie ad ammodernamenti di sostanza e alle componenti più innovative: dalle piattaforme per la gestione evoluta dei dati a quelle per la gestione web (+14,1%). Ha frenato un po' il software di sistema (-0,5% a 547 milioni) per effetto del raffreddamento delle vendite di hardware. Bene il middleware (1.206 milioni, +2,8%, dopo il +2,4% dell'anno precedente), a conferma di una crescente domanda di nuove soluzioni per l'integrazione, la sicurezza e l'utilizzo ottimale delle risorse IT.

### Accelerano cloud e IOT

Una nota molto convincente viene dai servizi ICT, secondi solo ai servizi di rete per peso sul mercato digitale complessivo. La crescita rilevata - dell'1,5% a 10.368 milioni - pone fine a un trend negativo che durava da anni e che rivela tutta la consistenza dell'emergere di nuovi e più evoluti trend di spesa e di investimento. Il comparto è infatti trainato dai servizi di data center e, soprattutto, di cloud computing (+28,7% a 1.228 milioni).

Cloud e servizi di data center compensano l'andamento in lieve calo di tutti gli altri segmenti (outsourcing -2,4%, formazione -4,9%, consulenza -0,8%, assistenza tecnica -1%, sviluppo

### In libreria

### In agenda



Marketing nei settori creativi

### Business Video

